



*Ministero della transizione ecologica*  
DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO NATURALISTICO

IL DIRETTORE GENERALE

Uffici caccia delle Regioni

MIPAAF  
Direzione Sviluppo Rurale  
cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

ISPRA  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

e p.c. Ufficio di Gabinetto

Ufficio Legislativo

**OGGETTO: Prelievo venatorio per la tortora selvatica. Calendari venatori 2021-2022.**

Come noto nel 2019 è stato posto in discussione in sede tecnica della Conferenza Stato-Regioni il Piano di gestione nazionale della tortora selvatica che, analogamente ad altri piani di gestione già redatti, prevede sostanzialmente tre azioni principali: miglioramento ambientale che possa favorire la sosta e la riproduzione della specie; limitazione degli abbattimenti con eventuale riduzione degli stessi stabilendo carnieri meno rilevanti e controllo sul rispetto delle norme.

Con nota del 28 gennaio 2021 la Regione capofila Sardegna ha comunicato il mancato raggiungimento dell'intesa fra Regioni, essenzialmente per il fatto che il Piano di gestione esclude per la tortora la possibilità di autorizzare il prelievo prima della terza domenica di settembre, con il ricorso alla cosiddetta "preapertura" rispetto alla data ufficiale di apertura della caccia.

Sulla base del mancato accordo sul piano di gestione della Tortora questa Direzione, con nota n. 29730 del 22 marzo 2021, ha ricordato alle Regioni che la specie non potrà essere inclusa nei rispettivi calendari venatori. In tal senso si è conseguentemente espresso ISPRA nei prescritti pareri sui calendari venatori.

Con nota del 20 maggio la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha comunicato il parere favorevole all'accordo sul Piano di gestione della tortora a condizione che venga prevista la possibilità di esercitare il prelievo della specie in preapertura per un massimo di 3 giornate (con carnieri giornaliero di 5 capi e stagionale di 15 capi).

Contestualmente a livello di Unione Europea è in corso un approfondito confronto per una più efficace applicazione della Direttiva 09/147/CE, con particolare riferimento all'articolo 7, in base a cui le specie di uccelli indicate all'allegato II possono essere cacciate, purché ciò non pregiudichi la conservazione delle specie. A questo scopo la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Commissione Europea indica come nel caso di una specie in declino la caccia non può essere per definizione sostenibile, a meno che non faccia parte di un adeguato piano di gestione.

In questo contesto è stata richiamata la necessità di dotarsi di adeguati piani di gestione, così come della loro effettiva attuazione, inclusa la valutazione dei risultati conseguiti e della loro efficacia.

Il confronto europeo ha preso avvio dal caso concreto della Tortora selvatica, con lo sviluppo di un Meccanismo di Prelievo Adattativo (Adaptive Harvest Management Mechanism-AHMM), quale strumento per assicurare che il prelievo venatorio sia sostenibile e in pieno accordo con i dettami della Direttiva. Il successo di questi Piani dipende dall'impegno degli Stati membri, che sono in ultima analisi responsabili per le decisioni sulla caccia in accordo con le loro legislazioni nazionali.

Data la fenologia della specie il modello viene sviluppato per le due rotte di migrazione principali (Flyway occidentale che comprende la penisola iberica, la Francia e due regioni italiane, Piemonte e Liguria e la Flyway orientale, con tutta l'Europa centrale, i Balcani e le restanti regioni italiane). Per entrambe le Flyway si è svolto un approfondito dibattito sulle migliori scelte gestionali, fra cui la proposta di moratoria temporanea della caccia e l'opzione sostenuta dall'Italia di consentire un prelievo rigidamente controllato, a condizione che siano attuate misure per il miglioramento ambientale, una efficace vigilanza del prelievo e un costante monitoraggio dei carnieri.

I workshop che si sono svolti hanno portato alla conclusione che per le due Flyway andranno valutati in termini di rilevanza territoriale i miglioramenti ambientali, la consistenza dei carnieri e le misure di vigilanza e controllo; in particolare per la Flyway orientale, più rilevante per l'Italia, l'orientamento è stato proposto lo scenario che prevede una riduzione dei carnieri di caccia del 50% rispetto a quanto riportato dagli Stati membri. A questo scopo il prelievo venatorio andrà subordinato alla preventiva realizzazione delle tre citate condizioni. Anche per la Flyway occidentale, nel caso di attività venatoria, si prevedono le medesime pre-condizioni.

Per la valutazione di queste misure la Commissione Europea si affiderà ad un Board di Audit indipendente, contrattualizzato per la valutazione delle misure che gli stati membri trasmetteranno prima della prossima stagione venatoria, e delle successive, qualora intendessero effettuare un prelievo venatorio della specie.

Questa Direzione Generale ha pertanto avviato una nuova interlocuzione con le Regioni e le Province Autonome al fine di collazionare ogni dato utile in termini di consistenza dei carnieri, indispensabile per definire una riduzione del 50% dei prelievi.

Allo stato attuale i dati sulla consistenza degli abbattimenti forniti dalla Regioni risultano incompleti, non sono riportate organiche attività di miglioramento ambientale e permane una grave debolezza strutturale nell'attività di vigilanza svolta. Si tratta di elementi ritenuti fondanti per autorizzare il prelievo della specie, insieme al prerequisite di adozione di un adeguato piano di gestione della specie.

Come già indicato con la nota n. 29730 del 22 marzo, si conferma che in assenza di un piano di gestione ufficialmente adottato e adeguatamente attuato, la caccia della tortora selvatica, così come l'autorizzazione di eventuali giornate di preapertura, non risulta conforme al diritto comunitario, peraltro in presenza di uno specifico caso EU-Pilot già aperto da molti anni nei confronti dell'Italia.

Per contro si confida che una proficua collaborazione fra le istituzioni possa consentire di adottare e attuare il piano di gestione della Tortora selvatica, come di tutte le altre specie in cattivo stato di conservazione, in vista della stagione venatoria 2022-23. Altrettanto è necessario che i piani adottati siano correttamente attuati, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento ambientale, alla tempestiva rendicontazione dei dati di carnieri (Decreto interministeriale 6 novembre 2012), al rafforzamento dell'attività di vigilanza e ad un'adeguata rendicontazione delle attività svolte in attuazione dei singoli piani di gestione.



“Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate.  
Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.”